

**INTESA**  
**ai sensi della LR 20/2000 e della LR 7/2004**

**VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PIAE) DELLA**  
**PROVINCIA DI MODENA**  
**con VALORE E GLI EFFETTI DI PIANO ATTIVITA' ESTRATTIVE (PAE)**  
**per il Comune di Pavullo nel Frignano**  
**ai sensi dell'art. 23 della LR 7/2004**

**TRA**

- la PROVINCIA di MODENA rappresentata da Alberto Caldana in qualità di Assessore all'Ambiente e Difesa del Suolo, Protezione Civile e politiche faunistiche, a ciò autorizzato con delibera della Giunta Provinciale n. 8 del 13.01.2009 (d'ora in poi "Provincia")

E

- il COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO rappresentato da Romano Canovi in qualità di Sindaco a ciò autorizzato con delibera del Consiglio Comunale n. 8 del 27.02.2009 (d'ora in poi "Comune")

Premesso che

1. la Legge Regionale 17 Luglio 1991 n. 17 affida alle Province il compito di elaborare ed approvare il Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (d'ora in poi PIAE); il procedimento è disciplinato oltre che dalla LR 17/1991, dalla LR 20/2000 e dalla LR 7/2004. Il PIAE costituisce piano stralcio e di settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (d'ora in poi PTCP);
- 2 la Provincia di Modena ha dato avvio alle redazioni della variante generale PIAE con delibera n. 240 resa dal Consiglio Provinciale nella seduta del 23/11/2005; successivamente con delibera della Giunta provinciale n. 275 del 04/07/2006 sono stati approvati i documenti portati alla Conferenza di Pianificazione, i cui lavori sono terminati in data 21.12.2006;
3. l'art. 23 della Legge Regionale n. 7/2004 ("Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali"), stabilisce che il PIAE "può assumere, previa intesa con i Comuni, il valore e gli effetti del piano comunale delle attività estrattive (PAE), rinviando alle procedure di cui all'art. 21 LR 20/00 2°, 3°, 4° comma per il perfezionamento dell'intesa stessa";
4. Il Comune di Pavullo nel Frignano ha chiesto che il PIAE abbia valenza di PAE e a tal fine la Provincia e il Comune di Pavullo nel Frignano hanno sottoscritto l'Accordo preliminare giusta delibera Consiglio provinciale n. 240, assunta nella seduta del 23 novembre 2005 e del consiglio comunale n. 80 del 7 novembre 2005 e l'Accordo Territoriale giusta delibera Consiglio provinciale n. 7 assunta nella seduta del 23 gennaio 2008 e del Consiglio comunale n. 81 del 30 novembre 2007
5. in conformità all'art. 5 all'Accordo territoriale, attraverso il lavoro del Gruppo paritetico, la Provincia ha predisposto la parte del PIAE con valenza di PAE per il Comune di Pavullo nel Frignano;

6. la Provincia ha adottato la Variante Generale al PIAE con valenza di PAE con delibera n. 93 assunta nella seduta del Consiglio provinciale del 25 giugno 2008, piano trasmesso per il deposito al Comune di Pavullo nel Frignano dal 30 luglio al 30 settembre 2008;
7. la Provincia ha ricevuto n. 4 osservazioni in relazione alla parte del PAE del Comune di Pavullo nel Frignano (allegato A);
8. Il gruppo paritetico di cui all'art 5 dell'Accordo territoriale ha esaminato le osservazioni e fornito alla Provincia elementi utili per la formulazione delle controdeduzioni e la produzione dei materiali grafici.
9. La Provincia con delibera di Giunta Provinciale n. 8 del 13.01.2009 ha approvato la PROPOSTA di atto deliberativo avente ad oggetto le controdeduzione e conseguentemente la PROPOSTA di piano PIAE avente valenza di PAE per il Comune di Pavullo nel Frignano (allegato B);
10. la Provincia deve acquisire sulla proposta dell'atto deliberativo l'INTESA con le amministrazioni interessate alla copianificazione, ai sensi dell'art. 27, 9 comma, della LR 20/2000, prima della approvazione del PIAE con valenza di PAE affinché la delibera possa avere gli effetti di PAE;
11. contestualmente la PROPOSTA di atto deliberativo di controdeduzione e approvazione del PIAE è inoltrata alla Regione ai sensi dell'art. 27, comma 9, lettera a), della LR 20/2000;
12. pertanto successivamente alla sottoscrizione della presente Intesa il Consiglio Provinciale potrà approvare il PIAE con valenza di PAE per il Comune di Pavullo nel Frignano;
13. la Provincia in sede di approvazione del PIAE con valenza di PAE per il Comune di Pavullo nel Frignano, potrà recepire considerazioni, o proposte di modifica formulate dal Consiglio comunale con l'atto di approvazione dell'Intesa, solo qualora queste abbiano valenza non sostanziale in quanto coerenti con i criteri definiti dalla Conferenza di pianificazione ed i contenuti specifici del PIAE/PAE, in particolare qualora idonee ad assicurare una maggiore tutela e valorizzazione dell'ambiente;
14. Successivamente all'approvazione del PIAE con valenza di PAE per il Comune di Pavullo nel Frignano, il medesimo Comune assume nuovamente ogni potestà e competenza in materia di pianificazione delle attività estrattive e pertanto potrà procedere alle integrazioni e modifiche con varianti al PAE, in conformità al PIAE e alla normativa vigente (LR 17/1991; LR 20/2000; LR 7/2004; LR 9/2008 e D. Lgs 152/2006);

**Tutto ciò premesso ed accettato quale parte integrante del presente Accordo,**

si conviene e si stipula quanto segue

#### **ART. 1 - PREMESSE**

Le parti confermano la volontà già espressa e pertanto che la Variante generale al PIAE abbia la valenza di PAE del Comune di Pavullo nel Frignano, ai sensi dell'art. 23 della LR 7/2004.

#### **ART. 2 - OGGETTO**

**2.1** Con la presente Intesa la Provincia e il Comune danno attuazione all'Accordo preliminare e all'Accordo Territoriale richiamati in premessa e proseguono nella definizione concertata del PIAE con valenza di PAE per il Comune di Pavullo nel Frignano.

**2.2** La presente Intesa definisce:

- a) la procedura per la definizione del PIAE a valenza PAE (d'ora in poi PIAE/PAE);
- b) condivisione delle decisioni assunte sulle osservazioni presentate (vedansi allegati A e B);

- c) le forme di collaborazione, in particolare ai fini dell'attività di monitoraggio in relazione all'attuazione del PIAE / PAE;
- d) la determinazione della spesa per la redazione del PIAE/PAE che il Comune di Pavullo nel Frignano deve corrispondere alla Provincia.

### **ART. 3 – DEFINIZIONE DEL PAE**

**3.1** Il titolare del procedimento relativo alla definizione del PIAE/PAE è la Provincia di Modena e ad essa compete la responsabilità amministrativa e il compito di ordinare l'attività amministrativa, assicurando la trasparenza, massima partecipazione, efficacia e celerità dell'azione.

**3.2** In ragione dei principi di buon andamento e partecipazione le parti riconoscono di avere cooperato e avere svolto di concerto l'esame delle principali questioni emerse nel corso dell'elaborazione del PIAE/PAE, in particolare attraverso il lavoro del gruppo paritetico di lavoro di cui all' art. 5 dell'Accordo Territoriale.

**3.3** Nel periodo di pubblicazione sono pervenute alla Provincia n. 4 osservazioni con riferimento specifico al PAE del Comune di Pavullo nel Frignano (allegato A).

**3.4** Il Comune ha presentato il PIAE con valenza di PAE alla Commissione Consigliere.

**3.5.** La Giunta Provinciale con delibera n. 8 in data 13.01.2009 ha definito la PROPOSTA di controdeduzione e di piano da sottoporre alla Regione, ai Comuni interessati e al Consiglio Provinciale (allegato B) delibera che è integrante della presente intesa;

**3.6** La Giunta Provinciale con delibera n. 8 in data 13.01.2009 ha altresì deliberato lo schema della presente intesa che si perfeziona con l'approvazione del presente testo da parte del Comune di Pavullo nel Frignano, con gli effetti indicati nel presente testo;

**3.7** il perfezionarsi della presente intesa col Comune di Pavullo nel Frignano è condizione per l'approvazione del PIAE con valenza di PAE per il medesimo Comune di Pavullo nel Frignano.

**3.8** Il PIAE con valenza di PAE si perfeziona con l'approvazione del piano da parte del Consiglio Provinciale. Il Consiglio Provinciale esaminata la PROPOSTA di delibera di controdeduzione, le Intese con i Comuni e l'Accordo con la Regione, potrà apportare le modifiche ritenute utili e quelle richieste dagli enti interessati alla copianificazione. Dette modifiche non determinano la necessità di nuove Intese o accordi se non comportano modifiche sostanziali e se volte ad assicurare maggiore tutela e valorizzazione dell'ambiente.

### **ART. 4 - SPESE**

**4.1** Per quanto concerne la ripartizione dei costi, l'ammontare complessivo è determinato in € 3.000,00 (tremila euro) somma inferiore a quella precedentemente definita con l'Accordo territoriale approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 81 del 30.11.2007.

**4.2** L'importo di cui al precedente comma sarà corrisposto alla Provincia di Modena entro 60 giorni dalla data di assunzione della delibera di approvazione del PIAE.

*Letto e sottoscritto, addì*

**IL COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO**

Romano Canovi

**LA PROVINCIA di MODENA**

Alberto Caldana

ALLEGATO A

COMUNE DI PAVULLO  
CONTRODEDUZIONI

35 – 51 – 55 - 60

### OSSERVAZIONE N. 35

<b>Soggetto Proponente</b>	<b>Frantoio Fondovalle Srl</b>
<b>Protocollo</b>	n. 98752/8.5.3 del 01.10.2008
<b>Sintesi della Osservazione</b>	Chiede venga modificato il perimetro, recependo tutta l'area del polo 20 vigente in territorio comunale di Pavullo

### **CONTRODEDUZIONE**

Il PIAE in itinere ha definito l'area non più come Polo ma Ambito Estrattivo Comunale, avendo effettuato la definizione del perimetro in base alla ricognizione sia delle potenzialità e alle modifiche necessitate in ragione dell'esclusione delle aree demaniali che non sono soggette alla disciplina della LR 17/1991. L'individuazione cartografica dell'AEC deve intendersi del tutto indicativa in quanto l'area interessata dall'attività è già stata definita col piano di coltivazione. L'osservazione 35 **NON È ACCOLTA.**

## OSSERVAZIONE N. 51

<b>Soggetto Proponente</b>	<b>WWF – Italia Nostra - GGEV</b>
<b>Protocollo</b>	n. 98674/8.5.3 del 01.10.2008
<b>Sintesi della Osservazione</b>	Chiedono stralcio ambito Monte Sasso in quanto: a) vallata rinaturalizzata con elementi ecologici di pregio b) nell'interno ci sono borghi storici di pregio c) la viabilità a monte non è adeguata a sostenere l'attività d) popolazione contraria (petizione)

### **CONTRODEDUZIONE**

Si premette che il progetto di PAE comunale adottato per il Comune di Pavullo recepisce tutte le previsioni del PIAE 2008, ad esclusione dell'Ambito Estrattivo Comunale Perimetrato denominato "Monte Sasso" in esame, che pertanto oggi non si configura come sito di cava a cui sia possibile dare attuazione, in quanto si renderebbe comunque necessario un riadeguamento del PAE

La Variante generale al PIAE ha evidenziato la necessità di nuove aree sul territorio comunale in quanto le ex-cave storiche sono in progressivo esaurimento e necessitano di una sistemazione finale e definitiva.

Il PIAE ha posto l'esigenza di trovare almeno un nuovo sito per l'estrazione di materiali litici, da individuare compatibilmente con i vincoli territoriali e ambientali esistenti.

La scelta di Iddiano, in Comune di Pavullo, discende dalla sua individuazione in specifici studi litologici (Università di Modena, 1985).

La previsione estrattiva di Monte Sasso, tuttavia, non è stata inserita nel PAE 2008 in quanto richiede approfondimenti conoscitivi.

Solo qualora gli approfondimenti puntuali diano esito favorevole, sia dal punto di vista dell'impatto ambientale che della gestione economica della cava, tale sito potrà divenire un' alternativa ai siti estrattivi montani oggi in esaurimento, in ogni caso si dovrà procedere mediante Variante specifica al PAE 2008.

L'osservazione 51 **NON È ACCOLTA.**

## OSSERVAZIONE N. 55

<b>Soggetto Proponente</b>	<b>Frignano Argilla Sas</b>
<b>Protocollo</b>	n. 98024/8.5.3 del 29.09.2008
<b>Sintesi della Osservazione</b>	Il PIAE vigente assegna 490.000 m <sup>3</sup> argille in due ambiti comunali ed il PAE ha individuato un solo ambito Cava "Tana della Volpe" 240.000 m <sup>3</sup> ; il PIAE 2008 inserisce l'ambito per il solo recupero. Chiede venga riassegnato alla cava Tana della Volpe il quantitativo di 240.000 m <sup>3</sup> .

### **CONTRODEDUZIONE**

L'osservazione ha fatto emergere la necessità di argille rosse a servizio di imprese locali. Tra gli obiettivi del piano vi è sia l'individuazione all'interno della provincia del materiale per i fabbisogni locali, sia il recupero delle cave abbandonate, ai sensi dell'art. 37 NTA PIAE. L'assegnazione di ulteriori quantitativi di materiale oltre ed essere allineato con le previsioni del fabbisogno, per la parte che eccede la sua quantificazione in valori minimi, può essere riservata ad obiettivi di recupero e ripristino ambientale.

Pertanto, sentito anche il Comune, la Provincia propone di assegnare al PAE del Comune di Pavullo un ambito di 250.000 m<sup>3</sup> di argilla rossa, da individuare nel corso di validità decennale, mediante apposita variante al PAE, area che in ipotesi potrà anche coincidere col sito "Tana della Volpe", riservando detto volume al soggetto che si assuma l'impegno ad effettuare il recupero di una cava abbandonata presente nel territorio comunale.

L'osservazione 55 è **PARZIALMENTE ACCOLTA.**

## OSSERVAZIONE N. 60

<b>Soggetto Proponente</b>	<b>PRC Gruppo consiliare provinciale Modena</b> <b>VERDI Gruppo consiliare provinciale Modena</b> <b>PdCI Federazione di Modena</b> <b>Sinistra Democratica Modena</b>
<b>Protocollo</b>	n. 97977/8.5.3 del 29.09.2008
<b>Sintesi della Osservazione</b>	<p>60/1 nel Comune di Palagano, il PIAE propone l'ampliamento della cava esistente "Cinghio del Corvo" giustificando la scelta con la messa in sicurezza della parete del Cinghio del Corvo di Boccasuolo. La cava confina con il SIC (Sito di Importanza Comunitaria) denominato Poggio Bianco Dragone dei Comuni di Palagano e Montefiorino. Si riporta una attenta valutazione ambientale, che mette in evidenza i pericoli derivanti alle specie dall'ampliamento della cava.</p> <p>60/2 si chiede lo stralcio dal PIAE, dell'AEC "Monte Sasso" in Comune di Pavullo nel Frignano. E' riportata una analisi ambientale dettagliata che evidenzia come la vallata di "Rio Camurano" sia completamente rinaturalizzata, si riscontra la presenza di borghi storici e una forte inadeguatezza della viabilità a monte ed ai lati del Monte Sasso oltre alla presenza di sorgenti e pozzi a 200 metri e ai piedi del monte Sasso.</p> <p>60/3 si chiede lo stralcio del Polo n.1 "Sassolera" nel Comune di Lama Mocogno in quanto sito già previsto, mai attivato e ora riproposto dal PIAE 2008. Attualmente l'area risulta di pregio ambientale e paesaggistico, si rileva la presenza di diverse sorgenti al suo interno ed inoltre la viabilità risulta fortemente inadeguata a sostenere il traffico pesante.</p>

## **CONTRODEDUZIONE**

**60/1** Il PIAE e PAE adottati contengono l'analisi ambientale sia per quanto riguarda gli effetti derivanti dall'attività estrattiva (Valsat) sia per quanto riguarda le potenziali interferenze con il SIC 4040006 Poggio Bianco Dragone (Valutazione di Incidenza); entrambe hanno dimostrato la compatibilità della previsione estrattiva nella collocazione già attiva.

Si rileva inoltre che l'intervento ha dimensione e valenza strettamente locale e non può essere considerato "polo estrattivo".

L'osservazione 60/1 **NON È ACCOLTA.**

**60/2** Si rinvio a quanto controdedotto in relazione all'osservazione 51.

L'osservazione 60/2 **NON È ACCOLTA.**

**60/3** L'osservazione, poiché non introduce elementi specifici di analisi, ma considerazioni generiche non supportate da studi o relazioni, tali quindi da non inficiare le conclusioni di carattere ambientale e consentire una risposta specifica, non può essere accolta.



Occorre inoltre osservare che il PIAE ha indicato il Polo Sassolera sulla base di ben due e strutturalmente diverse valutazioni di carattere ambientale; in entrambi i casi (SBA del precedente piano e VALSAT – VAS del piano in itinere) i pareri sono stati positivi circa la fattibilità.

L'analisi dei fabbisogni ha evidenziato una domanda di materiale da cava di monte che ha trovato adeguata risposta anche attraverso la conferma del polo Sassolera.

Stante le previsioni, il PIAE assegna al Polo Sassolera valenza strategica in quanto copre oltre il 20% del fabbisogno complessivo del materiale in oggetto. Pertanto la Provincia ritiene probabile un'attivazione del sito nel medio periodo, tale quindi da giustificare il mantenimento della previsione anche nel Piano in itinere.

L'osservazione 60/3 **NON È ACCOLTA.**

## ALLEGATO B

### COMUNE DI PAVULLO PIAE CON VALENZA DI PAE

Sono state presentate quattro osservazioni specifiche n. 35, 51 55 e 60.

1. L'osservazione n. 35: NON È ACCOLTA;
2. L'osservazione n. 51: NON È ACCOLTA;
3. L'osservazione n. 55: è PARZIALMENTE ACCOLTA e modifica il PAIE in relazione ai volumi pianificati nel Comune di Pavullo con inserimento nella Relazione Illustrativa volume 3, Progetto di Piano - a pag. 130 della tabella "Materiali per uso industriale: sabbie e argille per ceramiche " di un ambito non perimetrato di argille rosse del volume di **250.000 m<sup>3</sup>** e i volumi indicati nella Tabella del Comune di Pavullo a pag. 142 della stessa Relazione.

Si modifica conseguentemente il PAE in approvazione inserendo all'art.17 il comma 8: " Il **PIAE inserisce un ambito non perimetrato di 250.000 m<sup>3</sup> di argilla rossa, quota riservata ad interventi di riqualificazione ambientale, da individuare nel corso di validità decennale mediante apposita variante al PAE. Nello specifico si riserva detto volume al soggetto che si assuma l'impegno ad effettuare il recupero di una cava abbandonata presente nel territorio comunale**".

Stante l'accoglimento dell'osservazione n. 55 il quantitativo delle previsioni non attuate del il PAE previgente (AEC per argille rosse) non è annullato ma ridotto da 490.000 m<sup>3</sup> a 250.000 m<sup>3</sup> e pertanto devono ritenersi modificate le previsioni/modificazioni in contrasto con la modifica apportata (capitolo 4 della Relazione tecnica del PAE ).

4. L'osservazione n. 60: NON È ACCOLTA;

Si propone di modificare i contenuti del PAIE / PAE, con le seguenti modifiche derivanti da:

- accoglimento totale o parziale delle riserve della Regione Emilia Romagna (vedi relativo documento);
- accoglimento totale o parziale di osservazioni pervenute di carattere generale (vedi relativo documento);
- accoglimento totale o parziale delle osservazioni specifiche sopra riportate;
- recepimento delle prescrizioni della Valutazione di Incidenza per il Polo 2;
- parere ARPA che testualmente di seguito si riporta:

#### **PAE Comune di Pavullo nel Frignano.**

Polo 2 "Selva di Sopra"

Polo 18 "La Zavattona"

AEC "Monte Sasso"

AEC "Le Salde -Porcia"

AEC "Scoltenna"

AEC "Tana della Volpe"

AEC "Cava Cantoni"

AEC "Il Casolare"

AEC "Cava Terre Rosse"

AEC "Cantergiano"

## **Norme tecniche di Attuazione**

### **Art. 14 Piano di monitoraggio ambientale (P)**

Al comma 7 di questo articolo, si individuano gli enti a cui devono essere inviati i dati di monitoraggio: si richiede di integrare a norma inserendo Arpa oltre a Comune Provincia in accordo a quanto prescritto dalle Norme del PIAE (Art. 13 comma 9). Si richiede inoltre di integrare il presente articolo con la seguente prescrizione, in adeguamento alle NTA del PIAE. Tale disposizione risulta di importanza rilevante al fine di garantire un monitoraggio adeguato sulle matrici ambientali impattate dalle attività estrattive:

*-Nel caso la ditta titolare dell'autorizzazione metta di trasmettere i dati e l'omissione si ripeta nonostante inviti e solleciti, tale comportamento deve essere valutato anche ai fini nell'assunzione di provvedimenti quali sospensioni dell'esercizio dell'attività, revoche e l'applicazione di sanzioni pecuniarie.*

Si condivide la valutazione espressa e pertanto si inseriscono la parola "ARPA" al comma 7 art. 14 e un ulteriore comma all'art. 14 delle NTA il cui contenuto è sopra riportato.

ACCOLTA

### **Art. 21 Profondità massima di scavo e monitoraggio falde (P)**

Si ritiene superfluo inserire all'interno della norma le seguenti prescrizioni, in quanto non attinenti con la tipologia di cava presente sul territorio di Pavullo:

*"c) qualora si renda necessario predisporre delle vasche di raccolta delle acque meteoriche, queste possono avere il fondo ad una profondità pari a quella massima di escavazione consentita aumentata del 15%. Il dimensionamento delle vasche deve in ogni caso essere motivatamente documentato nella relazione tecnica del progetto di coltivazione e comunque deve rispettare le disposizioni contenute nella Delibera di Giunta Regionale 1860/2006. I volumi estratti per la realizzazione delle vasche sono computati all'interno della potenzialità complessiva del sito. Deve essere comunque dimostrato il mantenimento di un adeguato franco di sicurezza nei confronti degli acquiferi sotterranei; non è previsto un ripristino a bacino di raccolta delle acque meteoriche.*

*"e) per i Poli e gli AEC per i quali, in funzione del recupero finale a bacino irriguo o della destinazione finale, la profondità di scavo consenta esplicitamente l'escavazione in presenza di falda (Schede monografiche del PIAE, Norme PIAE e dei PAE), la Ditta è tenuta a fornire i mezzi necessari per consentire controlli batimetrici." non è previsto un ripristino a bacino di raccolta delle acque meteoriche.*

La scelta di mantenere gli articoli anche se superflui è necessitata dalla contestuale predisposizione del PIAE con valenza di 18 PAE, pertanto la struttura normativa viene mantenuta inalterata mentre si modificano gli sviluppi nei commi, inserendo la sussistenza o meno del bene/interesse disciplinato. Pertanto si sostituisce il comma c) con la seguente dicitura: *"la disciplina che norma la predisposizione delle vasche di decantazione di cui all'art. 20, punto b) delle NTA del PIAE non trova applicazione nel caso specifico delle attività estrattive del comune di Pavullo"* e il comma e) con la seguente indicazione *"e) la disciplina che norma la profondità di scavo in funzione del recupero finale a bacino irriguo non trova applicazione nel caso specifico delle attività estrattive del comune di Pavullo."*

ACCOLTA

### **Art. 42 Pendenza delle scarpate (D)**

Nel presente articolo potrebbero essere indicate solamente le linee guida riferite alla tipologia di cava effettivamente presente sul territorio comunale. Inoltre come prevede l'analogo articolo del PIAE, si richiede di inserire la seguente prescrizione:

*“La stabilità della parete in scavo, nelle fasi di coltivazione, deve essere attestata attraverso opportune verifiche da eseguirsi da parte di tecnici abilitati, a corredo del progetto di coltivazione”.*

La scelta di mantenere gli articoli anche se superflui è necessitata dalla contestuale predisposizione del PIAE con valenza di 18 PAE, pertanto la struttura normativa viene mantenuta inalterata mentre si modificano gli sviluppi nei commi, inserendo la sussistenza o meno del bene/interesse disciplinato. Pertanto si sostituisce il comma 2.2) con la seguente dicitura: *“la disciplina che norma le cave di limi argillosi e sabbiosi di cui all'art. 43, punto 2.2 delle NTA del PIAE non trova applicazione nel caso specifico delle attività estrattive del comune di Pavullo”* .

In conformità all'art. 43 del PIAE si inserisce la seguente prescrizione: *“La stabilità della parete in scavo, nelle fasi di coltivazione, deve essere attestata attraverso opportune verifiche da eseguirsi da parte di tecnici abilitati, a corredo del progetto di coltivazione”.*

ACCOLTA

#### **Art. 43 Altezza del fronte di scavo (D)**

Analogamente al precedente articolo al fine di semplificare la norma in oggetto, potrebbero essere indicate solamente le linee guida riferite alla tipologia di cava effettivamente presente sul territorio comunale.

La scelta di mantenere gli articoli anche se superflui è necessitata dalla contestuale predisposizione del PIAE con valenza di 18 PAE, pertanto la struttura normativa viene mantenuta inalterata mentre si modificano gli sviluppi nei commi, inserendo la sussistenza o meno del bene/interesse disciplinato. Pertanto si sostituisce il comma 2.1) con la seguente dicitura: *“la disciplina che norma le cave di limi argillosi e sabbiosi di cui all'art. 44, punto 2.1 delle NTA del PIAE non trova applicazione nel caso specifico delle attività estrattive del comune di Pavullo”* .

ACCOLTA

#### **Allegato 1-Prescrizioni Arpa Comune di Pavullo**

Si rileva una lieve difformità tra le prescrizioni in allegato alle norme (tratte dalla relazione illustrativa Volume 2 del PIAE) e le schede riportate nelle tavole e schede di progetto (tratte dalle NTA volume 2 -Schede monografiche dei poli e ambiti estrattivi comunali perimetrati), per cui si ritiene opportuno utilizzare lo schema riportato nelle schede identificative del polo, in quanto più complete e meglio dettagliate, integrate dalle eventuali prescrizioni individuate dal comune stesso.

La valutazione è condivisibile e si modifica il contenuto dell'Allegato 1- Prescrizioni Arpa comune di Pavullo con le prescrizioni indicate all'interno delle schede monografiche dei poli delle NTA del PIAE Volume 2.

ACCOLTA

### **Relazione tecnica**

Non si rilevano difformità rispetto quanto definito all'interno del PIAE, ad eccezione dell'AEC Monte Sasso previsto dal PIAE, ma non inserito nel PAE in quanto, a detta del Comune, per una sua puntuale definizione, risultano necessari approfondimenti conoscitivi, non disponibili ad oggi. Solo a seguito di acquisizione degli elementi conoscitivi necessari, potrà prevedersi una rivisitazione del PAE inserendo anche questa previsione estrattiva.

Si richiede di puntualizzare meglio le scelte del comune in merito all'AEC Monte Sasso.

Il PIAE ha posto l'esigenza di trovare almeno un nuovo sito per l'estrazione di materiali litici, da individuare compatibilmente con i vincoli territoriali e ambientali esistenti.

La scelta di Iddiano, in Comune di Pavullo, discende dalla sua individuazione in specifici studi litologici (Università di Modena, 1985).

La previsione estrattiva di Monte Sasso, tuttavia, non è stata inserita nella Variante PAE 2008 in quanto richiede approfondimenti conoscitivi.

Solo qualora gli approfondimenti puntuali diano esito favorevole, sia dal punto di vista dell'impatto ambientale che della gestione economica della cava, tale sito potrà divenire un' alternativa ai siti estrattivi montani oggi in esaurimento, in ogni caso si dovrà procedere mediante Variante specifica al PAE 2008 e in quella sede saranno esplicitate con maggior dettaglio le scelte.

ACCOLTA

Nessun rilievo è stato formulato dalla Commissione Tecnica infraregionale per le attività estrattive come emerge dal verbale, assunta l'istruttoria tecnica ivi allegata, che in uno è parte integrante della presente relazione di controdeduzione alle osservazioni per la definizione della Proposta di PIAE con valenza di PAE.

### **Conclusioni**

Sono modificati i seguenti documenti:

- NTA PAE: artt. 14, 21, 42, 43 e Allegato 1 in toto; Relazione tecnica Pae pag 12 e seg.
- Tabelle del PIAE per materiale e tabella del Comune di Pavullo PIAE Relazione Illustrativa volume 3-tabelle pagg. 130; 142